

DOMENICA ALL'AUDITORIO RSI

# Profonde, notturne, emozioni

## Con il pianista Hong-Chun Youn a «Celebrating Chopin»

■ Splendido concerto, domenica pomeriggio all'Auditorio della RSI a Lugano-Besso, del ventottenne pianista sud coreano Hong-Chun (William) Youn nell'ambito della serie «Celebrating Chopin», promossa dalla «International Piano Association Switzerland». Youn è un artista dal talento non comune e impressionante (emotivamente migliore dei più celebrati Lang Lang e Yuja Wang), dotato di una tecnica cristallina, di grande energia, delicatezza e purezza di suono.

Nell'eterogeneità del programma proposto il pianista ha messo in risalto le sue ammirevoli doti. Di impronta romantica il *Notturmo n. 4* di Field, contraddistinto da una linea melodica rilucente. Nei «Notturmi» di Field assume un ruolo primario il pedale, usato ottimamente da Youn. Il fascino e la sensibilità del compositore (anticipatore dei più celebri «Nottur-



### HONG-CHUN YOUN

Il 28enne pianista sudcoreano è stato protagonista domenica di un concerto estremamente toccante.

ni» chopiniani) sono stati resi meravigliosamente dall'interprete. Di immensa profondità espressiva, quasi uno studio di introspezione musicale, il *Notturmo n. 6 in re bemolle maggiore* di Fauré. L'esecuzione di Hong-Chun ha incantato per il tocco estremamente delicato e la fantasia interpretativa di prima qualità, in grado di evidenziare il lirismo del

musicista francese.

Chopin è un compositore che si addice, in particolare, alla musicalità del pianista cinese. Eccezionali le sue interpretazioni del *Notturmo in do diesis minore op. 27 n. 1* e della *Sonata n. 3 in si minore, op. 58* impregnate di liricità, ispirazione e tecnica straordinaria. Ha affrontato queste pagine con sicurezza e intelligenza, ol-

tre che con una cura del suono molto attenta e una precisione che, in Chopin, è sempre un presupposto fondamentale. È piaciuto inoltre per la gentile scioltezza di mano e per il fraseggiare assai cristallino. Il concerto si è concluso con tre brani raramente eseguiti per la notevole difficoltà tecnica, tratti da *Gesänge der Frühe, op. 133* («Canti dell'Alba») di Schumann. Superba l'interpretazione di Youn per la limpidezza del suono, la precisione tecnica e la commossa sensibilità.

Hong-Chun (William) Youn si è reso protagonista di un eccellente récital che sarà ricordato a lungo per le profonde emozioni comunicate. Un pianista che, non è difficile azzardarlo, raggiungerà ben presto la notorietà di Lang Lang, Yundi Li (entrambi nati nel 1982 come Hong-Chun) e Yuja Wang.

Alberto Cima